



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**Allegato alla Delib.G.R. n. 48/18 del 29.11.2019**

## **Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa della Regione Sardegna per l'anno scolastico 2020/2021.**

### **1. Premessa**

Con le presenti Linee guida la Regione intende fornire indirizzi funzionali alla redazione dei Piani provinciali relativi alla rete scolastica e all'offerta formativa.

La "scuola" ha sempre rivestito un ruolo sociale fondamentale all'interno della realtà della nostra Regione e non solo per i bambini e i ragazzi che la frequentano, ma anche per le loro famiglie, soprattutto nelle realtà territoriali maggiormente isolate.

Non vi è dubbio che l'Istituzione scolastica rappresenti quindi un punto di riferimento anche a livello territoriale che contribuisce a creare un valore aggiunto, sia all'interno di una città o di un piccolo comune montano.

La definizione della rete e della sua offerta formativa non possono prescindere dalla realtà territoriale sarda caratterizzata da situazioni di marginalità geografica, dal forte calo demografico nonché dalla bassa densità di popolazione.

Negli anni si è assistito ad un decremento costante della popolazione scolastica si è infatti passati da 202.600 alunni nell'anno scolastico 2018/2019 a 199.493<sup>1</sup> alunni nel corrente anno con una diminuzione di 3.107. Le minori iscrizioni si sono registrate in particolare per il primo ciclo di studi, nella scuola dell'infanzia (da 25.181 alunni nel 2018/019 a 24.382 alunni nel 2019/2020) e nella scuola primaria (da 61.979 alunni a 60.882 alunni nel 2019/2020).

La diminuzione degli alunni accompagnata dalle caratteristiche orografiche e socio-economiche della nostra isola rende complessa la definizione del sistema scolastico regionale contemporaneamente conforme alle aspettative e esigenze dei territori e nello stesso tempo rispondente ai vincoli imposti dallo Stato anche in termini di spending review.

Alla data odierna non è stato ancora adottato l'Accordo di cui al D.L. n. 104 del 12 settembre 2013, che prevede che i parametri per la definizione dell'organico dei dirigenti scolastici (DS) e dei direttori dei servizi generali amministrativi (DSGA) siano definiti con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e della Finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata.

Pur essendo stato avviato un percorso congiunto con le altre Regioni che ha dato vita ad una

---

<sup>1</sup> Dati organico di fatto 2019/2020.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

prima bozza di accordo attualmente all'attenzione della IX Commissione "Istruzione, lavoro, innovazione e ricerca" della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, al momento sono in vigore i parametri previsti dalle disposizioni dei commi 5 e 5 bis dell'art. 19 della Legge n. 111/2011 che stabilisce il numero minimo di alunni per Autonomia scolastica pari a 600 (o 400 nei Comuni per cui è prevista l'applicabilità della deroga) al fine di ottenere l'assegnazione di un Dirigente scolastico (DS) e di un Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) a tempo indeterminato.

La Regione Sardegna intende rappresentare la propria ferma posizione volta ad ottenere il riconoscimento dell'applicazione di parametri maggiormente in linea con la realtà regionale e, ove possibile, specifiche deroghe territoriali in considerazione delle già citate difficoltà nel processo di definizione della rete scolastica sarda ingenerate dagli attuali parametri.

In considerazione della complessa situazione delineatasi, per l'anno scolastico 2020/2021, pertanto non si intendono apportare modifiche rilevanti alla rete scolastica.

Le presenti Linee guida sono quindi volte unicamente a fornire indirizzi funzionali alla definizione della rete scolastica, col fine di assicurare la presenza del Dirigente Scolastico e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, e, quindi, garantire una maggiore funzionalità organizzativa senza contemplare la soppressione di alcun punto di erogazione del servizio.

Di seguito si rappresenta l'assetto organizzativo della rete scolastica e dell'offerta attualmente esistente:

**Tabella 1. Tabella riepilogativa Autonomie Scolastiche (dati Odf 2019/2020)**

PROV	Direzioni Didattiche	Scuole Sec I grado	Istituti Comprensivi	C.P.I.A	I.I.S	LICEI	Istituti tecnici	Istituti Professionali	Convitti	Istituti Globali	TOTALI
Città Metropolitana	10	5	26	1	7	10	4	3	1	0	67
SUD SARDEGNA	1	0	37	1	11	4	2	2	0	2	62
ORISTANO	0	0	16	1	5	1	1	0	0	0	24
NUORO	0	0	31	1	8	4	3	1	0	0	48
SASSARI	3	2	43	1	12	9	4	2	1	0	77
SARDEGNA	14	7	153	5	43	28	14	8	2	2	276



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **2. Criteri per il Piano di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa e per l'anno scolastico 2020/2021.**

### **2.1 Rete scolastica. Obiettivi e criteri**

L'organizzazione della rete scolastica, in una prospettiva di lungo termine, si basa sulla valutazione dei seguenti elementi:

- la consistenza della popolazione scolastica residente e dei trend demografici previsti, valutando una coerente distribuzione degli studenti fra Autonomie scolastiche;
- la consistenza delle sezioni di scuola dell'infanzia, dei plessi di scuola primaria, delle sezioni annesse o aggregate, sezioni coordinate, delle sezioni staccate di istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado;
- la dotazione strutturale degli edifici, tenuto conto degli interventi previsti ed in fase di realizzazione nel settore dell'edilizia scolastica;
- le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio-culturali del bacino di utenza;
- alle reali opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo;
- le risorse umane assegnate alla regione costituenti l'organico del personale dirigente, docente e ATA, dato che un consistente scollamento tra istituzioni scolastiche e organico può avere forti ricadute negative sull'organizzazione territoriale della scuola e sull'offerta formativa.

In relazione alla definizione della rete scolastica, gli obiettivi generali che linee guida si pongono sono:

- la definizione della rete scolastica volta a garantire a tutte le Istituzioni scolastiche della Sardegna, un presidio stabile e strutturato nel tempo che permetta una corretta organizzazione e programmazione scolastica attraverso il graduale superamento delle Autonomie sottodimensionate;
- il superamento graduale delle pluriclassi, in ogni ordine di scuola, nella prospettiva di mantenere livelli didattici e formativi orientati alla qualità del servizio e all'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento;
- il sostegno della creazione di "poli territoriali scolastici" al fine di riorganizzare i bacini di utenza relativi alle scuole del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) potenziando i servizi scolastici e il tempo pieno;
- la garanzia della presenza della scuola nei territori caratterizzati da reali e ineludibili situazioni di marginalità geografica ed economico sociale, attuando azioni mirate per mitigare gli effetti dell'isolamento;
- garantire alle comunità locali un'offerta formativa di secondo grado di alto livello, articolata sulla base delle specificità territoriali e adeguatamente distribuita sul territorio;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- garantire il necessario raccordo tra i percorsi di studio offerti dagli Istituti Professionali e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (I.e.F.P.) offerti sul territorio regionale.

### **2.1.1 Autonomie scolastiche (primo e secondo ciclo)**

Nelle more dell'accordo previsto ai sensi del D.L. n. 104 del 12 settembre 2013<sup>2</sup>, continuano ad applicarsi per l'anno scolastico (A.S.) 2020-2021 le disposizioni dei commi 5 e 5 bis dell'art. 19 della Legge n. 111/2011 come modificato dalla Legge n. 183/2011, art. 4 comma 69, che stabilisce un numero di alunni per Autonomia scolastica, pari a 600 (o 400 nei comuni per cui è prevista l'applicabilità della deroga), al fine di veder riconosciuto il Dirigente Scolastico (DS) e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA).

Per tale ragione, consapevoli dell'importanza che la gestione stabile e strutturata nel tempo sia fondamentale per una corretta organizzazione e programmazione scolastica, si auspica che la Città Metropolitana e le Province, in raccordo con le Autonomie scolastiche e le Amministrazioni comunali interessate, valutino l'opportunità di porre in essere tutte le azioni necessarie per conseguire una rete scolastica efficiente e correttamente parametrata.

Per quanto sopra premesso, gli Enti Locali potranno proporre modifiche all'attuale assetto organizzativo della rete scolastica in linea con le proprie vocazioni territoriali da sottoporre all'approvazione delle Conferenze provinciali in conformità ai seguenti criteri:

- le Autonomie scolastiche dovranno essere composte da un numero di alunni non inferiore a 600 unità, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA, avendo come parametro di riferimento l'organico di fatto relativo all'anno scolastico 2019/2020;
- per le Autonomie scolastiche situate in comuni montani o nelle piccole isole, il numero minimo degli alunni è ridotto a 400; per quanto riguarda l'identificazione dei Comuni montani, si farà riferimento alla nota MIUR prot. n. 8220 del 7.10.2011, che a sua volta prende come riferimento il documento ufficiale "Elenco Ufficiale Comuni di Montagna" (ex L. n. 90/1957). Si precisa che per "piccola isola" si intende anche l'Isola di Sant'Antioco;
- non potranno essere proposte nuove Autonomie sottodimensionate rispetto alla situazione della rete scolastica relativa all'anno scolastico 2019/2020;
- sia per il primo che per il secondo ciclo è auspicabile che gli Enti competenti valutino di procedere all'accorpamento di quelli attualmente sottodimensionati per formare Istituti correttamente parametrati;

---

<sup>2</sup> Il DL 12 settembre 2013, n. 104 convertito con modificazioni dalla Legge 128/2013, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca e, in particolare l'art. 12, che inserisce il comma 5-ter all'art. 19 del DL 98 del 2011, stabilisce che a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015 i criteri per la definizione dell'organico dei dirigenti scolastici (DS) e dei direttore dei servizi generali amministrativi (DSGA) sono definiti con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e della Finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- le Autonomie proposte relativamente al primo ciclo di studi dovranno essere improntate al modello dell'Istituto Comprensivo, avere il più possibile una connotazione territoriale ed essere coerenti con l'effettivo percorso di studi scelto dagli studenti (es: nelle città privilegiare il modello dei Comprensivi di quartiere). L'attivazione di nuovi Istituti Comprensivi dovrà avvenire secondo una progressione che privilegi l'accorpamento e la razionalizzazione di circoli didattici e/o scuole secondarie di primo grado attualmente sottodimensionate e di Istituti Comprensivi in sofferenza numerica per formare Istituti Comprensivi correttamente parametrati. In particolare nei Comuni nei quali sono presenti uno o più Istituti Comprensivi e/o Direzioni Didattiche e Scuole secondarie di primo grado, è auspicabile che gli Enti competenti valutino di procedere all'accorpamento di quelli attualmente sottodimensionati per formare Istituti Comprensivi correttamente parametrati;
- per entrambi i cicli di studio, in un'ottica di maggiore funzionalità e razionalizzazione della rete scolastica gli Enti interessati potranno valutare anche accorpamenti tra le Autonomie della medesima tipologia in sofferenza numerica<sup>3</sup> o anche correttamente parametrize (es. tra due Istituti comprensivi presenti nel medesimo Comune, o due Direzioni didattiche esistenti, nell'ipotesi in cui non sia possibile la creazione di Istituti comprensivi oppure nel caso del secondo ciclo tra due Istituti del medesimo ordinamento ove possibile);
- nel caso in cui si proceda all'aggregazione di due o più Autonomie scolastiche, mantiene l'Autonomia l'Istituzione con il maggior numero di allievi;
- previo accordo fra Enti Locali, la sede dell'Autonomia può essere attribuita e/o spostata in Comuni i cui PES presentano un numero di allievi inferiore;
- le nuove Autonomie dovranno comunque far parte della stessa Provincia o Città Metropolitana;
- nel caso in di accorpamento di PES a un'Autonomia esistente, la sede dell'Autonomia rimane comunque la medesima, salvo diversa volontà degli Enti Locali;
- potranno essere costituiti Istituti omnicomprensivi (istituiti globali) unicamente in località che si trovino in oggettive condizioni di isolamento e marginalità geografica. La richiesta di istituzione dovrà essere adeguatamente documentata e motivata in sede di Conferenza provinciale.

Si ricorda che a livello organizzativo negli Istituti globali opera un Commissario straordinario non essendo ancora intervenuta una soluzione normativa circa la composizione del Consiglio di istituto delle scuole in questione.

---

<sup>3</sup> Per sofferenza numerica si intendono numeri vicini alle soglie previste dalle disposizioni dei commi 5 e 5bis dell'art. 19 della Legge n. 111/2011 come modificato dalla Legge n. 183/2011, art. 4 comma 69, che stabilisce un numero di alunni per Autonomia scolastica, pari a 600 (o 400 nei comuni per cui è prevista l'applicabilità della deroga), al fine di veder riconosciuto il Dirigente Scolastico (DS) e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

La Città Metropolitana e le Province contigue potranno attivare appositi tavoli di confronto.

### **2.1.3 Punti di erogazione del Servizio (PES)**

Per l'anno scolastico 2020/2021 si raccomanda alle Conferenze provinciali di evitare, ove possibile, la costituzione delle pluriclassi. È auspicabile la progressiva riduzione di quelle esistenti con lo scopo di facilitare la frequenza degli alunni in classi omogenee per età, supportando così percorsi didattici efficaci e utili anche per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Nel valutare l'opportunità di mantenere il funzionamento di un punto di erogazione del servizio con un numero molto ridotto di alunni si raccomanda agli Enti interessati di valutare i seguenti elementi:

- collocazione geografica del plesso in un territorio particolarmente isolato e carente di collegamenti adeguati con i territori limitrofi;
- funzionalità del plesso a livello strutturale (presenza di laboratori, palestra, adeguatezza dell'edificio etc.);
- trend di frequenza del plesso negli ultimi anni in crescita o in decremento.

La definizione dei punti di erogazione del servizio si conformerà ai seguenti criteri:

- i PES di scuola dell'infanzia sono di regola costituiti in presenza di almeno 30 bambini per i PES ordinari e 20 bambini, in deroga, per i PES situati in Comuni montani o piccole isole. È possibile una riduzione dei parametri 30/20 per un ulteriore 10% in presenza di particolari e oggettive situazioni di isolamento geografico, in caso di documentate previsioni di incremento demografico o in altri casi eccezionali debitamente motivati. La Regione, in considerazione dell'importanza di mantenere i bambini nella fascia di età 3-5 anni quanto più possibile vicino alla propria residenza, tutela tutti i PES di scuola dell'infanzia attualmente esistenti, compresi quelli sottodimensionati;
- i PES della scuola primaria sono di regola costituiti in presenza di almeno 50 alunni per i PES ordinari e 30 alunni, in deroga, per i PES situati in Comuni montani o piccole isole. È possibile una riduzione dei parametri 50/30 per un ulteriore 10% in presenza di particolari e oggettive situazioni di isolamento geografico, in caso di documentate previsioni di incremento della popolazione scolastica o in altri casi eccezionali debitamente motivati. Gli Enti Locali valuteranno l'accorpamento degli attuali PES della scuola primaria che non raggiungono i suddetti parametri qualora gli stessi siano composti esclusivamente da pluriclassi. In alternativa all'accorpamento del PES, è facoltà del Comune proporre la chiusura della sola prima classe della scuola primaria facendo iniziare il percorso formativo agli alunni della fascia di età corrispondente alla prima classe di tale ordine di scuola in altro Istituto;
- i PES della scuola secondaria di primo grado sono di regola costituiti in presenza di almeno 45



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

alunni per il PES ordinari e 36 alunni, in deroga, per i PES situati in comuni montani o piccole isole. È possibile una riduzione dei parametri 45/36 per un ulteriore 10% in presenza di particolari e oggettive situazioni di isolamento geografico, in caso di documentate previsioni di incremento della popolazione scolastica o in altri casi eccezionali debitamente motivati. Gli Enti Locali valuteranno l'accorpamento degli attuali PES della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono i suddetti parametri qualora negli stessi sia presente una pluriclasse. In alternativa all'accorpamento del PES, è facoltà del Comune proporre la chiusura della sola prima classe della scuola secondaria di I grado facendo iniziare il percorso formativo agli alunni della fascia di età corrispondente alla prima classe di tale ordine di scuola in altro Istituto;

- i PES di scuola secondaria di secondo grado sono di regola costituiti in presenza di almeno 20 alunni per classe con la previsione di un corso quinquennale. È possibile una riduzione di tale parametro per un ulteriore 10% in presenza di particolari situazioni di isolamento geografico, in caso di documentate previsioni di incremento della popolazione scolastica o in altri casi eccezionali debitamente motivati.

I punti di erogazione soppressi negli anni precedenti non potranno essere riattivati.

Per le valutazioni di cui sopra si farà riferimento al parametro relativo all'organico di fatto 2019/2020.

### **3 Offerta Formativa**

#### **3.1 Offerta scolastica e formativa di II ciclo**

L'offerta formativa relativa al secondo ciclo, deve essere programmata in modo da garantire una adeguata distribuzione sul territorio. A tal fine è necessario che le Conferenze provinciali formulino proposte che tengano conto degli effettivi bacini di utenza, dei punti di accesso ai servizi e della offerta formativa presente nelle Province limitrofe al fine di evitare inutili sovrapposizioni o duplicazioni che determinerebbero la frammentazione delle iscrizioni tra le diverse proposte formative.

La programmazione dell'offerta formativa relativa agli Istituti Tecnici Superiori, agli Iefp e ai Poli Tecnico Territoriali è oggetto di distinti interventi da parte della Regione Sardegna.

##### **3.1.2 Istituzione di nuovi indirizzi**

Per l'anno scolastico 2020/2021, considerato l'incremento dell'offerta formativa già autorizzata e attivata negli anni precedenti, nella richiesta di istituzione di nuovi indirizzi le Conferenze provinciali, dovranno tener conto:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- del numero e tipologia di indirizzi esistenti a livello di singolo Istituto nonché a livello provinciale;
- delle tipologia di offerta formativa già presente presso altre Autonomie scolastiche facenti parte della medesima Provincia;
- degli indirizzi non attivati nell'anno 2018/2019<sup>4</sup> per mancanza di iscrizioni o di un numero di alunni non sufficiente per attivare la classe;
- della consistenza del bacino di utenza a livello di singolo istituto e a livello provinciale;
- dell'andamento delle iscrizioni nell'Istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione di un nuovo indirizzo;
- della funzionalità e innovatività dell'indirizzo rispetto alla Provincia di riferimento<sup>5</sup>;
- degli accordi fra Province/Città Metropolitana interessate, nel caso di localizzazione in aree confinanti;

Inoltre le proposte dei nuovi indirizzi dovranno risultare compatibili con le strutture, le risorse strumentali e le attrezzature esistenti, non solo per quanto riguarda il primo anno, ma per l'intero percorso formativo.

Per l'anno scolastico 2020/2021 non saranno ammesse richieste di attivazione di nuove e/o ulteriori sezioni di Liceo Musicale e Coreutico e attivazione di nuove o ulteriori sezioni ad indirizzo sportivo presso i percorsi di liceo scientifico in quanto si ritiene adeguata l'offerta formativa esistente.

Le richieste di attivazione dei nuovi indirizzi formativi, presentate da parte di Istituti Professionali, dovranno tener conto dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (I.e.F.P.) offerti sul territorio regionale.

Le richieste di attivazione di nuovi indirizzi dovranno essere accompagnate dai dati previsionali relativi agli iscritti alla prima classe tali da garantire l'attivazione e il mantenimento dell'indirizzo per tutto il quinquennio<sup>6</sup>.

Gli indirizzi presentati negli anni precedenti dalle Conferenze provinciali e poi non attivati decadono automaticamente, pertanto nel caso in cui si intenda riproporre gli stessi per l'anno scolastico 2020/2021 è necessario reiterare la richiesta in sede di Conferenza provinciale.

L'attivazione effettiva dei nuovi indirizzi sarà, in ogni caso subordinata, alla costituzione successiva di almeno una classe prima dimensionata secondo norma.

La Conferenza Provinciale deve garantire la preliminare condivisione delle proposte presentate nel Piano, con le Istituzioni scolastiche di riferimento, con gli Enti locali e con gli altri soggetti

---

<sup>4</sup> Nell'anno scolastico 2019/2020 è stato confermato il piano approvato nel 2018/2019.

<sup>5</sup> Per innovatività si intende l'assenza dell'indirizzo all'interno della Provincia/Città Metropolitana.

<sup>6</sup> Sulle soglie per la costituzione delle classi si rinvia alle disposizioni di cui al DPR 81/2009 .



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

partecipanti. Il verbale di approvazione del Piano dovrà contenere le motivazioni e gli elementi che consentano di verificare l'avvenuta condivisione e la conformità della proposta ai criteri sopra indicati. Le Conferenze provinciali potranno inoltre valutare, sulla base delle indicazioni delle singole Autonomie scolastiche, l'opportunità di eliminare gli indirizzi "silenti" che nell'arco dell'ultimo biennio non abbiano raccolto iscrizioni sufficienti all'attivazione dei relativi percorsi.

La Regione, nel valutare le proposte pervenute, procederà ad una analisi degli indirizzi già esistenti in ogni singolo istituto, nell'ambito della Provincia di riferimento e sul territorio regionale. A tal fine si terrà conto del bacino di utenza e dell'andamento delle iscrizioni negli ultimi anni dell'istituto a cui ci si riferisce, al fine di giustificarne l'attivazione. Costituisce criterio di favore la sostituzione, con un nuovo indirizzo, di uno preesistente (che non sia silente) e che stia andando ad esaurimento nell'ambito della medesima autonomia scolastica.

Si precisa che gli indirizzi per i quali si richiede la sostituzione a partire dall'a.s. 2020/2021 non potranno attivare classi prime, in quanto proseguiranno ad esaurimento delle classi attivate negli anni precedenti.

Per tutte le valutazioni di cui sopra si farà riferimento all'organico di fatto 2019/2020.

### **3.1.3 Istituzione di nuove articolazioni/opzioni**

Per l'anno scolastico 2020/2021, considerato l'incremento dell'offerta formativa già autorizzata e attivata negli anni precedenti, nella richiesta di istituzione di nuove articolazioni/opzioni le Conferenze provinciali dovranno tener conto:

- del numero e tipologia di articolazioni/opzioni esistenti a livello di singolo Istituto e a livello provinciale;
- delle tipologia di offerta formativa (articolazioni/opzioni) già presente presso altre Autonomie scolastiche facenti parte della medesima Provincia;
- delle articolazioni/opzioni non attivate nell'anno 2018/2019<sup>7</sup> per mancanza di iscrizioni o di un numero di alunni non sufficiente per attivare la classe;
- della consistenza del bacino di utenza di singolo Istituto e a livello provinciale;
- dell'andamento delle iscrizioni nell'Istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione di nuove articolazioni ed opzioni;
- della funzionalità e innovatività<sup>8</sup> delle nuove articolazioni/opzioni rispetto alla Provincia di riferimento.

Nella proposta di attivazione di nuove articolazioni/opzioni le Conferenze provinciali, devono tenere

---

<sup>7</sup> Nell'anno scolastico 2019/2020 è stato confermato il piano approvato nel 2018/2019.

<sup>8</sup> Per innovatività si intende l'assenza dell'articolazione/opzione all'interno della Provincia/Città Metropolitana di riferimento



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

in debita considerazione il numero delle classi seconde attivate nell'anno scolastico 2019/2020 per indirizzo di studio di riferimento, nonché del numero degli alunni riferiti a tali classi, al fine di evitare il fenomeno delle classi articolate.

Le articolazioni/opzioni presentate negli anni precedenti dalle Conferenze provinciali e poi non attivate decadono automaticamente, pertanto nel caso in cui si intenda riproporre le stesse per l'anno scolastico 2020/2021 è necessario reiterare la richiesta in sede di Conferenza provinciale.

La Conferenza provinciale deve garantire la preliminare condivisione delle proposte presentate nel Piano, con le Istituzioni scolastiche di riferimento, con gli Enti locali e con gli altri soggetti partecipanti. Il verbale di approvazione del Piano dovrà contenere le motivazioni e gli elementi che consentano di verificare l'avvenuta condivisione e la conformità della proposta ai criteri sopra indicati. Le Conferenze Provinciali dovranno inoltre valutare sulla base delle indicazioni delle singole Autonomie scolastiche, l'opportunità di eliminare le articolazioni/opzioni "silenti" che nell'arco dell'ultimo biennio non abbiano raccolto iscrizioni sufficienti all'attivazione dei relativi percorsi.

La Regione, nel valutare le proposte pervenute, procederà ad una analisi delle articolazioni/opzioni già esistenti in ogni singolo istituto e nell'ambito della Provincia. Verrà inoltre effettuata un'analisi in considerazione del numero delle classi seconde attivate nell'anno scolastico 2019/2020 per indirizzo di studio di riferimento, nonché del numero degli alunni riferiti a tali classi, al fine di evitare la creazione delle classi articolate. Costituisce criterio di favore la sostituzione, con un nuova articolazione/opzione, di una preesistente (che non sia silente) e che stia andando ad esaurimento nell'ambito della medesima autonomia scolastica.

Si precisa che le articolazioni ed opzioni per le quali si richiede la sostituzione a partire dall'a.s. 2020/2021 non potranno attivare classi terze, in quanto proseguiranno ad esaurimento delle classi attivate negli anni precedenti.

Per tutte le valutazioni di cui sopra si farà riferimento all'organico di fatto 2019/2020

### **3.4 Offerta sussidiaria di istruzione e Formazione professionale**

Alla luce del nuovo quadro normativo delineato dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, e successivi provvedimenti, la definizione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado deve favorire la costituzione di percorsi integrati con l'offerta di formazione professionale.

I percorsi di istruzione professionale di cui al Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze del 17 maggio 2018 e di istruzione e formazione professionale (leFP), destinati in particolare ai minori che hanno appena concluso il primo ciclo di istruzione, sono finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere di



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

istruzione e formazione ai sensi del D.Lgs. 226/2005 e prevedono il rilascio da parte della Regione della qualifica professionale triennale di Operatore, livello 3 EQF e del diploma professionale quadriennale di Tecnico, livello 4 EQF.

La programmazione annuale dell'offerta sussidiaria dei percorsi leFP è di competenza dell'Assessorato del Lavoro e viene definita, sulla base degli elementi indicati nella Delib.G.R. n. 44/15 del 5.9.2018, collaborazione di concerto con l'Assessorato della Pubblica Istruzione e l'USR, al fine di favorire l'ampliamento, l'integrazione e la differenziazione del piano dell'offerta formativa per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione realizzato dagli I.P. o I.I.S. e dalle Agenzie formative in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, in una logica di prevenzione e contrasto del fenomeno della dispersione scolastica, favorendo e garantendo sul territorio regionale l'organicità dell'offerta dei percorsi di istruzione con qualifiche e diplomi di leFP e di leFP realizzati dalla "Rete regionale delle Scuole professionali".

In attuazione del disposto dell'art. 2 dell'Accordo sottoscritto in data 8 dicembre 2018 tra Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e Ufficio Scolastico Regionale, *“al fine di evitare la sovrapposizione dei medesimi o similari percorsi nello stesso ambito territoriale, l'offerta effettiva dei percorsi di istruzione, concludentisi con qualifiche e diplomi di leFP, e percorsi di leFP sarà specificamente inserita nel provvedimento di dimensionamento scolastico-formativo della Regione Sardegna a partire dall'annualità 2020/2021”*, alle presenti linee guida è allegato, per farne parte integrante e sostanziale, un prospetto riepilogativo dei percorsi di lefp attualmente attivi presso gli Istituti professionali predisposto dall'Ufficio Scolastico regionale della Sardegna.

#### **4. Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)**

I CPIA, istituiti dall'art. 1, comma 632 della L. n. 296/2006 e regolati dal DM 25 ottobre 2007, sono costituiti in Autonomie scolastiche; il DPR 263 del 29.10.2012 prevede che i CPIA erogino percorsi di primo e secondo livello, nonché percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana; i percorsi di secondo livello saranno realizzati dalle istituzioni scolastiche di II grado presso le quali funzionano i percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica (rimanendo in essi incardinati) individuate nel Piano.

Attualmente sono attivi sul territorio regionale cinque CPIA interprovinciali con sede in Cagliari, Serramanna, Nuoro, Sassari e Oristano.

Potranno essere proposti nuovi CPIA solo se sarà garantita la consistenza numerica necessaria per l'attribuzione dell'Autonomia.

Le Province e la Città Metropolitana dovranno valutare la consistenza numerica dei centri territoriali



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

permanente (CTP) nei propri territori di riferimento e convocare appositi tavoli, anche congiunti, al fine di garantire il rispetto delle indicazioni sopra riportate.

Come previsto dalla circolare MIUR prot. n. 36/2014, il Piano, oltre a garantire il rispetto dei parametri di cui alla L. 183/2011 in relazione alla popolazione scolastica, dovrà identificare i CTP e le scuole carcerarie di primo livello ad essi associate, nonché individuare la sede principale e la rete territoriale di servizio, con esplicita indicazione degli edifici dove si svolgerà il servizio.

In assenza di tali indicazioni non potrà essere attribuita l'Autonomia ai CPIA.

Ai fini dell'elaborazione del nuovo piano di dimensionamento (A.S. 2020-2021) è opportuno verificare la rete territoriale presso cui l'offerta di istruzione degli adulti è erogata, prevedendo in particolare, ove necessario e in base a locali/strutture disponibili, per la sede centrale, spazi adeguati a ospitare il DS e il personale amministrativo. I compiti e le funzioni di cui all'art. 3 della Legge n. 23/1996 sono svolti dai rispettivi Comuni nei quali sono collocati la sede centrale e le sedi associate del CPIA.

In riferimento a quanto previsto dalla Circolare del MIUR n. 36 del 10 aprile 2014, le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche, socioculturali del territorio potrebbero determinare la necessità di procedere, verificata l'effettiva disponibilità delle sedi, ad una definizione dell'articolazione delle stesse finalizzata a garantire una più efficace offerta formativa.

Le Conferenze Provinciali dovranno indicare le sedi ulteriori, precisando l'esatta ubicazione della sede (stabile, indirizzo e numero civico) rispetto a quelle riportate nei Piani precedenti ed eventualmente attivate nel corso dell'anno.

#### **4.1. Corsi di secondo livello per adulti (ex serali)**

I corsi di secondo livello (ex serali) sono incardinati nelle scuole secondarie di II grado.

Nella proposta di offerta formativa delle sezioni serali, potranno essere proposti indirizzi, articolazioni/opzioni conformi a quanto già attivato nei corsi diurni.

L'attivazione di indirizzi/articolazioni/opzioni relativi alle sezioni serali per l'anno scolastico 2020/2021 dovrà essere richiesta indicando il codice meccanografico dell'Istituzione di riferimento e della singola sede nella quale si vuole attivare l'indirizzo/articolazione/opzione, nonché la denominazione esatta dell'indirizzo/articolazione/opzione che si vuole attivare.

#### **5. Ruoli, procedura e tempistica per la definizione del piano di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2020/2021**

La Regione è il soggetto responsabile dell'emanazione delle Linee Guida, della convocazione del Tavolo regionale di confronto interistituzionale e della redazione del Piano di programmazione della



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2020/2021 sulla base dei Piani provinciali, approvati in sede di Conferenza, tenuto conto dell'esigenza di un loro raccordo e coordinamento per armonizzare in particolar modo l'offerta formativa ed equilibrare le diverse istanze territoriali.

Nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica, acquista un ruolo fondamentale la sinergia e responsabilità degli EELL competenti, nonché la partecipazione delle parti economiche e sociali coinvolte nel rafforzare il ruolo del partenariato istituzionale, al fine di creare un'offerta formativa che rispecchi le reali esigenze e gli sbocchi occupazionali del territorio.

Il Tavolo regionale di confronto interistituzionale è presieduto dall'Assessore regionale della Pubblica Istruzione o da un suo delegato ed è così composto:

- Assessore alla Pubblica Istruzione di ciascuna Amministrazione provinciale/Città metropolitana o un suo delegato;
- Presidente dell'ANCI Sardegna o un suo delegato;
- Direttore generale della Pubblica Istruzione dell'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport o suo delegato;
- Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna o un suo delegato con un ruolo consultivo.

Può partecipare al tavolo interistituzionale anche la Direzione generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale in considerazione del nuovo quadro normativo delineato dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, avente ad oggetto la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nonché il raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107, del Regolamento approvato con Decreto n. 92 del 24.5.2018 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Al tavolo interistituzionale, partecipano in qualità di *stakeholder*, con funzioni consultive per quanto concerne la programmazione dell'offerta formativa, anche:

- le Organizzazioni Sindacali;
- le Associazioni di Categoria.

La Città Metropolitana e le Province convocano le Conferenze provinciali, sono responsabili dei Piani provinciali di cui al DPR 233 del 1998, definiscono in maniera autonoma gli ambiti funzionali per le procedure programmatiche provinciali, all'interno delle quali eventualmente organizzare pre-conferenze territoriali sovra comunali.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 art. 1, comma 796, per l'anno



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

scolastico 2020/2021<sup>9</sup> non si terrà conto degli ambiti territoriali costituiti con decreto dell'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna prot. 3479 del 16 marzo 2016.

Il Piano 2020/2021 sarà realizzato conformemente al contesto territoriale delineato dalla LR 2/2016, pertanto, le Conferenze provinciali dovranno essere convocate sulla base dell'assetto territoriale definito dall'allegato alla Delib.G.R. n. 23/5 del 20.4.2016<sup>10</sup>.

Per quanto riguarda i PES ubicati in Province differenti rispetto a quelle dell'Autonomia scolastica di riferimento si raccomanda alle Conferenze provinciali di operare in raccordo tra le stesse attraverso il coinvolgimento degli Enti locali interessati e delle Autonomie scolastiche di riferimento in modo tale che sia espressa in maniera chiara e univoca la volontà dei soggetti coinvolti.

Per quanto concerne la Città Metropolitana e la Provincia del Sud Sardegna, sono comunque possibili operazioni che riguardano Autonomie ubicate nella Città Metropolitana e nel Sud Sardegna poiché il sistema informativo Ministeriale si riferisce ancora alla ex Provincia di Cagliari.

In tal caso è comunque necessario un raccordo espresso tra le due Conferenze provinciali interessate.

Salvo quanto previsto dall'art. 137 del D.Lgs. n. 112/98, ai sensi 139 del D.Lgs. n. 112/1998, sono attribuiti alle Province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai Comuni, in relazione agli altri gradi di istruzione i compiti e le funzioni concernenti l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione nonché la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche.

Considerata l'esigenza di costituire strutture reticolari e Poli territoriali di istruzione scolastica capaci di garantire adeguati livelli di qualità dell'istruzione, è auspicabile un forte coinvolgimento delle Unioni dei Comuni.

Gli Uffici Scolastici Provinciali partecipano con un ruolo consultivo alle pre-conferenze territoriali e alla Conferenza provinciale prevista dal D.P.R. n. 233/1998.

I Dirigenti Scolastici partecipano alle pre-conferenze e alla Conferenza provinciale prevista dal D.P.R. n. 233/1998, mentre i rappresentanti degli organismi delle istituzioni scolastiche possono partecipare alle pre-conferenze.

Le organizzazioni sindacali ed altri soggetti collettivi interessati all'innalzamento della qualità e del livello del sistema dell'istruzione possono partecipare alle pre-conferenze e alle Conferenze Provinciali, secondo le modalità indicate dagli Enti locali competenti.

---

<sup>9</sup>Con Legge 30 dicembre 2018, n. 145) all'art. 1, c. 796, si è stabilito che *"a decorrere dall'a.s. 2019/2020, le procedure di reclutamento del personale docente e quelle di mobilità territoriale e professionale del medesimo personale non possono comportare che ai docenti sia attribuita la titolarità su ambito territoriale"*

<sup>10</sup> Con la legge regionale 2/2016 è stato effettuato il riordino del sistema delle Autonomie locali. Con successive Delib.G.R. n. 23/5 del 20.4.2016 è stato adottato lo schema di assetto delle Province e con Delib.G.R. n. 57/12 del 25.10.2016 è stato disposto il trasferimento alla Città Metropolitana di Cagliari e alla Provincia del Sud Sardegna dei beni immobili, mobili, personale e procedimenti in corso della Provincia di Cagliari.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Affinché i soggetti attivi deputati per legge al Piano di definizione della rete scolastica e dell'offerta formativa e della rete scolastica possano operare nello spirito di cooperazione potranno essere promosse conferenze più ampie, replicando anche il modello di confronto interistituzionale, attraverso il coinvolgimento di tutte le forme aggregative istituzionali anche a livello distrettuale.

Nei tavoli di concertazione territoriale saranno acquisite le proposte deliberate dai Comuni, con i relativi pareri delle scuole relativamente al primo ciclo, nonché le proposte e i pareri deliberati dalle scuole secondarie di II grado relativamente al secondo ciclo, proposti dalle Province. In sede di Conferenza provinciale dovranno essere condivise le scelte e le valutazioni operate in merito al piano dell'offerta formativa e all'organizzazione della rete scolastica (infanzia, I e II ciclo).

In sede di Conferenza provinciale dovranno essere approvati contestualmente il Piano di riorganizzazione della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa. Le decisioni assunte in sede di Conferenza provinciale devono essere motivate ed espresse in modo chiaro e inequivocabile nei relativi verbali, nei quali dovrà essere attestata la conformità alle presenti Linee Guida.

I verbali, redatti in maniera chiara e univoca, dovranno dare conto necessariamente degli incontri con i pareri espressi, gli eventuali rilievi, le proposte non accolte, e relative motivazioni.

A seguito dell'adozione delle presenti Linee Guida da parte della Giunta regionale, le stesse verranno inviate alla Commissione consiliare competente in materia di istruzione in applicazione dell'art. 14 della L.R. n. 31/1984 recante "Norme sul diritto allo studio e sull'esercizio della competenze delegate", e poi riapprovate in via definitiva dalla Giunta regionale.

La Città metropolitana e le Province dovranno inviare le proposte di Piani provinciali alla Regione entro il 18 dicembre 2019

Il Piano regionale sarà adottato con deliberazione della Giunta regionale entro il 10 gennaio 2020.

Il piano dovrà poi essere inviato alla Commissione consiliare competente in materia di istruzione come indicato dalle sentenze del TAR Sardegna n. 692/2014 e n. 693/2014 in applicazione dell'art. 14 della L.R. n. 31/1984 recante "Norme sul diritto allo studio e sull'esercizio della competenze delegate", e poi riapprovato in via definitiva dalla Giunta regionale.

## **6. Normativa di riferimento**

Di seguito si riportano le principali fonti normative di riferimento:

1. artt. 138 e 139 del D.Lgs. n. 112/1998 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli EELL, in attuazione del capo I della Legge 15.3.1997, n. 59", recepito nell'ordinamento regionale con le norme d'attuazione contenute nel D.Lgs. n. 234/2001, attraverso la L.R. n. 9/2006, art. 72 lett. a), b) e c)";
2. DPR 233/1998 concernente "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della L. 15.3.1997, n. 59”;
3. L. 133/2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del DL 25.6.2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, che all’art. 64 detta disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
  4. DPR 81/2009 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del DL 25.6.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla L. 6.8.2008, n. 133”, che tratta la riorganizzazione della rete scolastica con particolare riferimento ai parametri numerici per la formazione delle classi e alla definizione degli organici;
  5. DPR 87, 88 e 89 del 2010 che trattano, rispettivamente, del riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e della revisione dell’assetto organizzativo e didattico dei licei;
  6. D.P.R. 5 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il “Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei”;
  7. D.Lgs. n. 61 del 13.4.2017 “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’art. 1, commi 180 e 181, lettera d) della L. 107/2015;
  8. art. 4, comma 69, della L. 183/2011 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)”;
  9. art. 12 della L. n. 104/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 128/2013 “Misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca”;
  10. Sentenze della Corte Costituzionale n. 200 del 2009, n. 235 del 2010, n. 92 del 2011 e n. 147 del 2012;
  11. DPR 263/2012 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’art. 64, comma 4, del D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito dalla L. 6.8.2008, n. 133”;
  12. Circolare MIUR 36 del 10.4.2014 “DPR 263/2012 anno scolastico 2014/2015. Istruzioni per l’attivazione dei Centri provinciali per l’istruzione degli adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello, di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e di secondo livello. Trasmissione schema di Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze”;
  13. L. n. 56/2014 recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

- fusioni di Comuni”, il cui art. 1, comma 58, ha confermato, tra le funzioni fondamentali delle Province, la “programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale” oltre che la “gestione dell’edilizia scolastica”;
14. L. n. 107/2015 recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
  15. Decreto legislativo n. 60 del 13 aprile 2017 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
  16. D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
  17. Decreto n. 92 del 24.5.2018 del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, di recepimento dell’Intesa n. 249 del 21.12.2017 della Conferenza permanente Stato Regioni e Province Autonome relativo al Regolamento sulla disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
  18. Intesa n. 249 del 21 dicembre 2017: “Intesa ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, sullo schema di regolamento, recante “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181 della legge 13 luglio 2015, n. 107”, di seguito denominata Intesa n. 249/2017;
  19. Intesa n. 64 dell’8 marzo 2018: “Intesa ai sensi dell’art. 7 comma 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, sullo schema di decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell’economia e delle finanze, recante criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell’Istruzione Professionale e il sistema di Istruzione e Formazione Professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”, di seguito denominata Intesa n. 64/2018;
  20. Accordo n. 100 del 10 maggio 2018: “Accordo ai sensi dell’art. 8 comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell’offerta di



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

istruzione e formazione professionale di cui agli accordi in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'art. 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61”;

21. Delib.G.R. n. 56/28 del 18.10.2016, modificata con Delib.G.R. n. 48/35 del 17.10.2017, con la quale è stato istituito l'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica e il relativo Tavolo tematico sui percorsi leFP;
22. Delib.G.R. n. 44/15 del 5.9.2018 relativa al sistema regionale dei percorsi leFP e alla programmazione dell'offerta formativa aa.ss. 2018/2019 e 2019/2020, compresa l'offerta sussidiaria, dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (leFp);
23. Accordo territoriale per l'offerta sussidiaria dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (leFp) sottoscritto in data 3 dicembre 2018 tra Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e Ufficio Scolastico Regionale;
24. L.R. n. 7/2015 “Disposizioni urgenti in materia di EELL e disposizioni varie”;
25. L.R. n. 2/2016 “Riordino del Sistema delle Autonomie locali della Sardegna”;
26. Delib.G.R. n. 23/5 del 20.4.2016 avente ad oggetto “L.R. 4.2.2016, n. 2 “Riordino del sistema delle Autonomie locali della Sardegna”. Art. 25 “Circoscrizioni provinciali”. Schema assetto province e città metropolitana”;
27. Delib.G.R. n. 23/6 del 20.4.2016 avente ad oggetto “L.R. 4.2.2016, n. 2, art. 24 “Riordino delle circoscrizioni provinciali”. Nomina amministratori straordinari delle province di Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna. Nomina amministratore straordinario con funzioni commissariali della provincia di Cagliari”;
28. Delib.G.R. n. 57/12 del 25.10.2016 avente ad oggetto “L.R. 4.2.2016, n. 2 “Riordino del sistema delle Autonomie locali della Sardegna”. Art. 18 – Trasferimento alla città metropolitana di Cagliari e alla provincia del Sud Sardegna dei beni immobili, mobili, personale e procedimenti in corso della provincia di Cagliari”.
29. Delib.G.R. n. 44/15 del 5.9.2018 avente ad oggetto Sistema regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) di cui al Capo III del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226: programmazione dell'offerta formativa aa.ss. 2018/2019 e 2019/2020, compresa l'offerta sussidiaria di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61.

**Allegati:**

- Percorsi lefp attivi a.s. 2019/2020 – Elenco delle Istituzioni scolastiche.

COD. MECCANOGRAFICO	ISTITUZIONE SCOLASTICA	TIPOLOGIA PERCORSO	SEDE	Percorsi leFp N.		Percorsi leFp N.		Percorsi leFp N.	N. alunni che svolgono eventuali percorsi di formazione in regime "sussidiario complementare"
				alunni TERZE 2019/202	CLASSI a.s.	N. alunni SECONDE a.s. 2019/20	CLASSI a.s. 2019/20		
CAIS00200C	IIS "Azuni" Cagliari	Operatore ai servizi di vendita	CAGLIARI/PULA	0		71		0	
		Operatore amm.vo segretariale	CAGLIARI/PULA	22		25		0	
		Operatore della ristorazione	CAGLIARI/PULA	146		99		0	
		Operatore promozione e accoglienza	CAGLIARI/PULA	46		51		0	
		NON SPECIFICATO	CAGLIARI/PULA	0		0		241	
<b>IIS "Azuni" Cagliari Totale</b>				<b>214</b>		<b>246</b>		<b>241</b>	
CAIS004004	IIS "Dessi" Villaputzu	Operatore agricolo	MURAVERA	11		23		16	
		Operatore amm.vo segretariale	VILLAPUTZU	13		12		7	
		Operatore della ristorazione - enogastronomia	MURAVERA	19		27		20	
		Operatore della ristorazione - sala e vendita	MURAVERA	19		27		17	
		Operatore elettrico	VILLAPUTZU	13		12		8	
<b>IIS "Dessi" Villaputzu Totale</b>				<b>75</b>		<b>101</b>		<b>68</b>	
CAIS011007	IIS Beccaria Carbonia	Operatore agricolo	SANTADI	11		25		21	
		Operatore della trasformazione agroalimentare	VILLAMASSARGIA	23		19		20	
<b>IIS Beccaria Carbonia Totale</b>				<b>34</b>		<b>44</b>		<b>41</b>	
CAIS02100T	IIS "Vignarelli" Sanluri	Operatore della ristorazione	VILLAMAR	53		70		36	
		<b>IIS "Vignarelli" Sanluri Totale</b>				<b>53</b>		<b>70</b>	
CAIS02200N	IIS "Volta" Guspini	Operatore agricolo	GUSPINI	18		18		10	
		Operatore della ristorazione - preparazione pasti	GUSPINI	17		19		19	
		Operatore della ristorazione - sala e vendita	GUSPINI	18		19		12	
		Operatore elettrico	GUSPINI	16		20		10	
		Operatore promozione e accoglienza	GUSPINI	14		16		0	
<b>IIS "Volta" Guspini Totale</b>				<b>83</b>		<b>92</b>		<b>51</b>	
CAIS02800L	LUIGI EINAUDI SENORBI	Operatore agricolo	SENBORBI'	18		29		32	
		<b>LUIGI EINAUDI SENORBI Totale</b>				<b>18</b>		<b>29</b>	
CARF010003	IPSS "Pertini" Cagliari	Operatore ai servizi di vendita	CAGLIARI	21		19		34	
		Operatore della moda	CAGLIARI	43		50		43	
<b>IPSS "Pertini" Cagliari Totale</b>				<b>64</b>		<b>69</b>		<b>77</b>	
CARH050001	IPSAR "Gramsci" Monserrato	NON SPECIFICATO	CAGLIARI	172		197		141	
		<b>IPSAR "Gramsci" Monserrato Totale</b>				<b>172</b>		<b>197</b>	
CARIO10002	IPIA "Meucci" Cagliari	Operatore elettrico	CAGLIARI	41		45		38	
		Operatore riparazione veicoli a motore	CAGLIARI	25		21		23	
		Operatore meccanico	CAGLIARI	21		23		23	
<b>IPIA "Meucci" Cagliari Totale</b>				<b>87</b>		<b>89</b>		<b>84</b>	
CARIO2000L	IPIA "Ferraris" Iglesias	Operatore della ristorazione	IGLESIAS	63		55		0	
		Operatore promozione e accoglienza	IGLESIAS	0		10		0	
		NON SPECIFICATO	IGLESIAS	0		0		73	9
		Operatore impianti termoidraulici	IGLESIAS	23		24		0	
<b>IPIA "Ferraris" Iglesias Totale</b>				<b>86</b>		<b>89</b>		<b>73</b>	<b>9</b>
CARIO4000T	IPIA "E. Loi" Sant'Antioco	Operatore della ristorazione	SANT'ANTIOCO	68		48		49	
		Operatore elettrico	SANT'ANTIOCO	15		25		16	
		NON SPECIFICATO	CARBONIA	32		36		40	
<b>IPIA "E. Loi" Sant'Antioco Totale</b>				<b>115</b>		<b>109</b>		<b>105</b>	
NUIS006008	IIS Businco Jerzu	Operatore elettronico	PERDASDEFOGU	19		20		19	
		<b>IIS Businco Jerzu Totale</b>				<b>19</b>		<b>20</b>	
NUIS01200G	IIS "C. Azara" Sorgono	Operatore agricolo - settore coltivazioni arboree, erbacee e ortofloricole	SORGONO	17		24		18	
		Operatore della ristorazione - settore cucina	DESULO	13		0		0	
		Operatore della trasformazione agroalimentare	SORGONO	15		21		18	
<b>IIS "C. Azara" Sorgono Totale</b>				<b>45</b>		<b>45</b>		<b>36</b>	
NUIS014007	IIS "A. Volta" Nuoro	Operatore agricolo - silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente	NUORO	8		15		0	
		Operatore elettrico	NUORO	16		16		20	
		Operatore elettronico	NUORO	15		14		20	
<b>IIS "A. Volta" Nuoro Totale</b>				<b>39</b>		<b>45</b>		<b>40</b>	
NUIS01800E	IIS Pira Siniscola	Operatore della trasformazione alimentare	SINISCOLA	15		14		11	
		<b>IIS Pira Siniscola Totale</b>				<b>15</b>		<b>14</b>	
NUIS01900A	IIS Amaldi/Satta Macomer	Corsi leFP NON ATTIVI	MACOMER	0		0		0	
		<b>IIS Amaldi/Satta Macomer Totale</b>				<b>0</b>		<b>0</b>	

COD. MECCANOGRAFICO	ISTITUZIONE SCOLASTICA	TIPOLOGIA PERCORSO	SEDE	Percorsi leFp N.		Percorsi leFp N.		Percorsi leFp N.		N. alunni che svolgono eventuali percorsi di formazione in regime "sussidiario complementare"
				alunni TERZE 2019/202	CLASSI a.s.	N. alunni SECONDE a.s. 2019/20	CLASSI a.s. 2019/20	alunni PRIME a.s. 2019/20	CLASSI a.s. 2019/20	
NUIS02100A	IIS "Oggiano" Siniscola	NON SPECIFICATO	SINISCOLA	54		46		42		
	<b>IIS "Oggiano" Siniscola Totale</b>			<b>54</b>		<b>46</b>		<b>42</b>		
NURH97001G	IPSAR/IPSIA Tortoli	Enogastronomia (biennio)	TORTOLI'	113		67		96		
		Operatore agricolo (triennio)	TORTOLI'	30		9		24		
		Operatore meccanico (triennio)	TORTOLI'	23		23		20		
	<b>IPSAR/IPSIA Tortoli Totale</b>				<b>166</b>		<b>99</b>		<b>140</b>	
ORIS00800B	IIS "Pischedda" Bosa	Operatore agricolo - silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente	BOSA	15		12		15		
		Operatore della ristorazione - preparazione pasti	BOSA	12		10		12		
		Operatore della ristorazione - servizi di sala e bar	BOSA	14		10		13		
		Operatore promozione e accoglienza - strutture ricettive	BOSA	15		11		15		
<b>IIS "Pischedda" Bosa Totale</b>				<b>56</b>		<b>43</b>		<b>55</b>		
ORIS009007	I.I.S. "Don D. Meloni" Oristano	NON SPECIFICATO	ORISTANO	90		105		122		
	<b>I.I.S. "Don D. Meloni" Oristano Totale</b>			<b>90</b>		<b>105</b>		<b>122</b>		
ORIS012003	I.I.S. "Mariano IV D'Arborea" Oristano	Corsi leFP NON ATTIVI	ORISTANO	0		0		0		
	<b>I.I.S. "Mariano IV D'Arborea" Oristano Totale</b>			<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		
SSIS00300L	IS "Pellegrini" Sassari	Operatore dell'abbigliamento	SASSARI	19		22		26		
		Operatore elettrico	SASSARI	28		31		32		
		Operatore riparatore veicoli a motore	SASSARI	36		38		32		
		Operatore trasformazione agroalimentare	PERFUGAS	22		35		23		
<b>IS "Pellegrini" Sassari Totale</b>				<b>105</b>		<b>126</b>		<b>113</b>		
SSIS00400C	IIS "Paglietti" P.Torres	Operatore elettronico	PORTO TORRES	11		0		19		
	<b>IIS "Paglietti" P.Torres Totale</b>			<b>11</b>		<b>0</b>		<b>19</b>		
SSIS01100G	IIS "Amsicora" Olbia	Operatore agricolo	OLBIA	15		0		16		
		Operatore elettrico	OLBIA	28		23		43		
		Operatore riparazione veicoli a motore	OLBIA	36		40		17		
		Operatore del Montaggio e della Manutenzione delle Imbarcazioni da Diporto	OLBIA	18		18		0		
<b>IIS "Amsicora" Olbia Totale</b>				<b>97</b>		<b>81</b>		<b>76</b>		
SSIS01600P	IIS "E. Fermi" Ozieri	Operatore agricolo - allevamento animali	BONORVA	13		13		22		
		Operatore agricolo - silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente	BONO	38		18		17		
	<b>IIS "E. Fermi" Ozieri Totale</b>				<b>51</b>		<b>31</b>		<b>39</b>	
SSIS01800A	IPSAR Piazza Sulis Alghero	Operatore ai servizi di vendita	ALGHERO	34		51		0		
		Operatore della ristorazione	ALGHERO	36		38		0		
		Operatore elettrico	ALGHERO	16		0		0		
		Operatore promozione e accoglienza	ALGHERO	0		16		0		
		Operatore meccanico	ALGHERO	0		15		0		
<b>IPSAR Piazza Sulis Alghero Totale</b>				<b>86</b>		<b>120</b>		<b>0</b>		
SSIS022002	IIS "Don Gavino Pes" Tempio Pausania	Corsi leFP NON ATTIVI	TEMPIO PAUSANIA	0		0		0		
	<b>IIS "Don Gavino Pes" Tempio Pausania Totale</b>			<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		
SSRH02000D	IPSAR Sassari	Operatore della ristorazione	SASSARI	251		290		252		
	<b>IPSAR Sassari Totale</b>			<b>251</b>		<b>290</b>		<b>252</b>		
SSRH050009	IPSAR "C. Smeralda" Arzachena	Corsi leFP NON ATTIVI	ARZACHENA	0		0		0		
	<b>IPSAR "C. Smeralda" Arzachena Totale</b>			<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		
<b>Totale complessivo</b>				<b>2.086</b>		<b>2.200</b>		<b>1.913</b>		<b>9</b>